

OBIETTIVO QUALITÀ DEL SOFTWARE

L'impegno di ITA-STQB per la certificazione delle competenze all'Italian Software Testing Forum in programma a metà giugno

Dal 15 al 17 giugno si terrà a Milano la quinta edizione dell'Italian Software Testing Forum (www.swtestingforum.org/it/), manifestazione organizzata dall'Italian Software Testing Qualifications Board (ITA-STQB) con l'obiettivo di dare spazio a stato dell'arte, tecnologie, soluzioni ed esperienze per arrivare alla massima qualità di prodotti e servizi software intensive tramite nuovi approcci organizzativi, metodologici e tecnologici. Un appuntamento in costante crescita (l'anno scorso sono stati oltre 500 i partecipanti, praticamente raddoppiati rispetto al 2013) e che si inserisce in un percorso che vede una sempre maggiore certificazione delle professioni IT non solamente in ambito tecnologico ma anche di processo. "È proprio in tale area del testing e della gestione dei requisiti che dal 2002 opera l'associazione no-profit ISTQB (International Software Testing Qualifications Board) che riunisce un numero di professionisti che partecipano alla stesura di uno schema di riferimento sulle tematiche, garantendo quindi una certificazione riconosciuta a livello interna-

zionale", spiega Gualtiero Bazzana, presidente di ISTQB e ITA-STQB. "Abbiamo 49 Board che possono coprire uno specifico paese (National Board) oppure più paesi (Regional Board), comprendono oltre 100 a rappresentare nella sostanza oltre il 90% del PIL mondiale. Possiamo quindi affermare di essere considerati lo standard di riferimento per la certificazione delle competenze in ambito system and software engineering, uno standard utilizzato in fase di selezione del personale così come in più ampi bandi di gara. Dal 2007 in Italia abbiamo svolto oltre duemila esami, un trend fortemente in aumento per la proposta di una certificazione Foundation nonché di livello Advanced, nonché specialistiche come ad esempio testing delle mobile application e agile testing".

In tal senso la tre giorni di giugno si propone come evento di riferimento a livello italiano contemplando un'agenda che include due giornate iniziali di tutorial su temi che spaziano dalla stima dell'effort di test alle tecniche di testing, affidati ai massimi esperti internazionali che trasmetteranno le proprie competenze in materia. Il 17 giugno sarà dedicato alla conferenza più ampia, a ingresso libero e con toni maggiormente divulgativi per favorire e diffondere la cultura del software testing. "Avremo la presenza di aziende che illustreranno le proprie esperienze, insieme a system integrator e produttori di tool di Application Lifecycle Management (ALM), sulla base di una call for paper pubblica. Il tutto sarà accompagnato da una ricca area espositiva. In termini di presenze raggiungiamo un equilibrio tra le due tipologie di realtà interessate al tema, ossia utenti e fornitori, coinvolgendo professionisti, test manager, sviluppatori, responsabili ricerca e sviluppo e CIO", continua Bazzana sottolineando come il forum sarà quindi strutturato in sessioni plenarie mattutine dal taglio manageriale e in verticalizzazioni pomeridiane, mantenendo la bussola ben focalizzata sulle problematiche di quality assurance su progetti tradizionali così come innovativi.



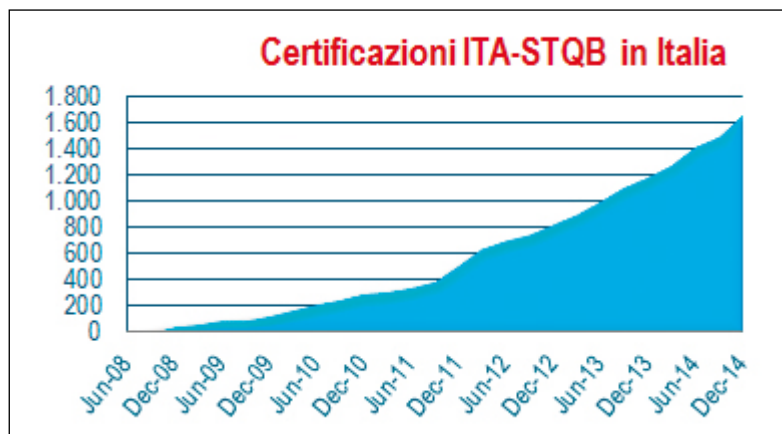
*Gualtiero Bazzana,
presidente
di ISTQB e ITA-STQB*

RIPARTIRE DA ZERO

L'innovazione influisce particolarmente sul tema testing. "Ogni volta che viene introdotta una nuova tecnologia pare di tornare all'età della pietra relativamente ai processi di software engineering anche perché se in genere si parte su progetti semplici, addirittura ludici e di natura esplorativa privi di particolari legami con il business, quando questi vanno poi trasferiti nell'ambito del core dell'azienda allora bisogna tornare ad applicare tutte le indispensabili metodologie di quality assurance riadattandole alle nuove modalità di lavoro. Problematica, quella della qualità, che quindi permane anzi si amplifica su un target più ampio e in nuovi contesti", afferma Bazzana facendo l'esempio del mondo mobile che richiede maggiore velocità di rilascio ma anche test con maggiore copertura, banalmente perché esistono più canali e dispositivi di fruizione da ottimizzare in tempi brevi e prevedendo attività di automazione: "Di fatto, non basta verificare le funzionalità, laddove anche l'usabilità e la compatibilità rappresentano aspetti non certo banali. Ecco che quest'anno in occasione dell'Italian Software Testing Forum porteremo parecchie testimonianze sul tema mobile così come su quello delle applicazioni business critical, dove valgono le stesse regole, non dimenticandoci dei settori safety critical quali aerospaziale, ferroviario, medical devices".

PROFESSIONALE E ARTICOLATO

L'appuntamento milanese posizionerà dunque al centro il tema delle competenze con un intervento di apertura che farà il punto sui percorsi professionali nel mondo del testing, illustrando le notevoli evoluzioni previste in un momento in cui ISTQB® sta finalizzando una revisione della sua proposta che verrà presentata a giugno in anteprima mondiale. "La collaborazione tra le varie organizzazioni nazionali è fortissima, esistono diversi workgroup legati a processi, metriche e così via, e i board nazionali definiscono un lavoro collettivo rispetto ai nuovi contenuti. Un esempio è quello del 'syllabus agile' che coinvolge in modo articolato, organico e su base volontaria una dozzina di editor e duecento collaboratori su contenuti specifici. La revisione è poi affidata a partner internazionali che effettuano ulteriori verifiche il che ci permette di raggiungere un riconoscimento universale testimoniato anche dalle indagini che periodicamente compiamo presso gli utenti per raccogliere il feedback su metodologie e organizzazione", commenta Bazzana. Le certificazioni riguardano dunque le persone fisiche ma spesso accade anche che siano le aziende stesse per cui lavorano a fare da sponsor in modo tale da ottenere un riconoscimento relativamente ai propri investimenti sulla qualità del software. "Da un paio di anni



– continua Bazzana – abbiamo quindi lanciato l'ISTQB® Partner Program che permette l'acquisizione di un marchio (silver, gold, platinum, global) a testimonianza di tale impegno. Del resto, l'elenco dei nostri clienti oggi comprende i grandi gruppi industriali, le Pubbliche Amministrazioni così come singoli professionisti e centinaia di system integrator che vanno dai più grandi ai più piccoli".

COSTI E DIFFUSIONE

Una certificazione costa 200 euro+IVA non fissando quindi una barriera di ingresso particolare portando allo svolgimento di oltre seicento esami all'anno in Italia e circa 50.000 a livello mondiale. Oggi il primo Paese per numero di certificazioni ISTQB® è l'India. "Poi ci sono Paesi come Regno Unito, Germania, Benelux, Stati Uniti, Australia e Svizzera dove di fatto per lavorare nel mondo del testing bisogna avere una nostra certificazione. In Italia ci stiamo arrivando, la sensibilità sul tema cresce nel privato così come nel pubblico anche per far fronte ai piani previsti dall'Agenda Digitale e l'informatizzazione delle amministrazioni. Ecco che in occasione dell'Italian Software Testing Forum avremo anche testimonianze in tal senso. Appuntamento quindi dal 15 al 17 giugno a Milano", conclude Bazzana.



www.ita-stqb.org